



REGIONE TOSCANA

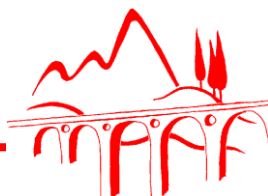
GIUNTA REGIONALE

PIANO REGIONALE CAVE

L.r. 25 marzo 2015 n.35

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Documento di accompagnamento al Piano Regionale Cave approvato con
Delibera Consiglio Regionale n° 47 del 21/07/2020





REGIONE TOSCANA

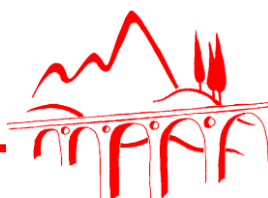
GIUNTA REGIONALE

PIANO REGIONALE CAVE

L.r. 25 marzo 2015 n.35

Adottato con Delibera del Consiglio Regionale n. 61 del 31/07/2019

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



Indice generale

Premessa	2
Iter di formazione del Piano Regionale Cave	3
Contenuti dell'avvio del procedimento	3
Sintesi contenuti del Piano	4
Profili di coerenza esterna e rispetto disposizioni LR 65/2014	5
Attività di informazione e partecipazione e rapporti del Garante. Valutazione, decisione e motivazione sui contributi partecipativi pervenuti	6
Elaborati del Piano regionale Cave	11

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014, accompagna gli atti di formazione del **Piano Regionale Cave** ed ha per oggetto gli aspetti procedurali riguardanti l'iter di adozione del piano stesso.

Tale relazione ha lo scopo di accertare e certificare che il procedimento di formazione del PRC si sia svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti e che siano acquisiti i contributi dei settori regionali interessati, nonché i pareri previsti dalle normative vigenti, le segnalazioni, proposte e contributi formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati.

Premessa

In Toscana, la disciplina regionale delle attività estrattive è stata avviata a partire dagli anni '80. Dalla **I.r. 30 aprile 1980 n. 36** (Disciplina transitoria per la coltivazione delle cave e delle torbiere), al primo Piano per le Attività Estrattive (PRAE), alla **I.r. 3 novembre 1998, n. 78** (Testo Unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili), al PRAER attuato, parzialmente, attraverso i vari piani provinciali (PAERP), si è giunti alla **I.r. 25 marzo 2015, n. 35** (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla I.r. 104/1995, I.r. 65/1997, I.r. 78/1998, I.r.10/2010 e I.r. 65/2014).

La I.r. 35/2015 ridisegna il sistema di governance regionale, prevedendo un nuovo strumento pianificatorio della Regione, il Piano Regionale Cave (PRC), al cui interno vengono assorbite molte delle funzioni di pianificazione prima svolte anche dalle Province attraverso i Piani provinciali.

Il Piano Regionale Cave si colloca all'interno del quadro degli strumenti di programmazione e pianificazione della Regione Toscana ed in particolare attua gli strumenti di programmazione e pianificazione strategici regionali (Piano di Indirizzo Territoriale e relative integrazioni, Programma Regionale di Sviluppo) e si sviluppa in coerenza con i Piani e Programmi regionali settoriali ed intersettoriali.

A seguito dell'approvazione della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 il Governo ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 228 del 20 settembre 2016 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 2 dell'articolo 32 della I.r. 35/2015, per la parte in cui qualifica la natura giuridica di beni estimati, poiché l'individuazione della natura pubblica o privata dei beni appartiene all' "ordinamento civile" ovvero alla competenza statale.

A seguito della sentenza il Presidente della Giunta ha chiesto al Presidente del Consiglio ed ai Ministri interessati di procedere, in attuazione della sentenza, negli adempimenti di competenza dello Stato volti a porre ordine alla materia, ponendo così fine a quella inefficienza delle Amministrazioni che la Corte Costituzionale stigmatizza nella sentenza medesima.

Lo stesso avvio del procedimento di piano tiene conto del quadro normativo in evoluzione al fine di definire il cronoprogramma.

Con la proposta di legge n.181/ 2017 adottata dalla Giunta Regionale ad aprile 2017 si intende adeguare la legge regionale all'intervento della Corte Costituzionale; l'adeguamento comporta sia la revisione delle modalità per autorizzare la coltivazione di siti estrattivi in cui

sono presenti sia beni appartenenti al patrimonio indisponibile comunale che beni appartenenti ai privati, che alcune modifiche dell'articolo 38 in merito al periodo transitorio. Sono quindi inserite tutta una serie di modifiche specifiche di carattere manutentivo e di differimento dei termini di attuazione della legge anche considerando il ricorso, la sentenza della Corte e l'esigenza di adeguamento e di prima attuazione.

A maggio 2017 si è espresso il Comitato delle Autonime Locali (CAL) in merito alla pdl 181/2017.

L'iter consiliare di approvazione della legge è stato avviato dalla competente commissione consiliare attraverso varie audizioni in merito alla p.d.l. 181/2017. A settembre 2017 è stata effettuata una illustrazione in Commissione da parte degli uffici regionali e sono quindi seguite una serie di audizioni.

Con l.r. n.18 del 24 aprile 2018 sono stati inoltre approvate alcune disposizioni concernenti i termini previsti dalla l.r. 35/2015 ulteriormente integrata con l.r. n.3/2019.

Iter di formazione del Piano Regionale Cave

Nell'agosto 2016 la Giunta regionale ha approvato il Documento di avvio del procedimento del Piano regionale cave (PRC) e l'informativa preliminare al Consiglio, avviando le consultazioni VAS.

Nell'ottobre dello stesso anno il Consiglio regionale si è espresso sull'Informativa preliminare del Piano ed ha approvato due risoluzioni, la n. 84/2016 e la n. 85/2016, che impegnano la Giunta ad elaborare la versione finale del PRC soltanto dopo aver eseguito i necessari passaggi partecipativi con i soggetti istituzionali interessati, le comunità locali e le aziende di settore nonché mediante un coinvolgimento periodico del Consiglio regionale.

Nel settembre 2018, la Giunta Regionale a seguito di decisione n. 8, ha sottoposto la proposta di Piano a concertazione ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 1/2015.

Contenuti dell'avvio del procedimento

Tenendo conto della finalità generale attribuita dalla l.r. 35/2015 al Piano Regionale Cave, volta a tutelare, valorizzare e utilizzare i materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili, sono stati individuati nell'avvio del procedimento:

- gli obiettivi generali, quali pilastri fondanti delle politiche del settore, che, nella successiva fase di elaborazione, saranno sviluppati in obiettivi specifici e azioni:

1. Approvvigionamento sostenibile e tutela delle risorse minerarie
2. Sostenibilità ambientale e territoriale
3. Sostenibilità economica e sociale

- quadro conoscitivo di riferimento, comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione

- il contenuto valutativo nella fase di avvio del procedimento;

- enti e organismi pubblici a cui si chiede un contributo tecnico;

- enti e organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi;
- i termini entro i quali devono pervenire gli apporti conoscitivi.

Sintesi contenuti del Piano

Il Piano (i cui contenuti sono definiti nello specifico dall'art. 7 della l.r. 35/2015) è chiamato ad elaborare una stima dei fabbisogni su scala regionale delle varie tipologie di materiali, ad individuare i giacimenti, a definire le prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa e ad individuare i comprensori estrattivi in modo da assegnare a ciascuno di questi degli obiettivi di produzione sostenibile.

Il PRC ha il compito inoltre di definire i criteri rivolti ai comuni per la localizzazione delle aree a destinazione estrattiva e dettare gli indirizzi per l'attività estrattiva da svolgersi nelle aree contigue del Parco delle Alpi Apuane.

I giacimenti individuati dal PRC costituiscono invarianti strutturali ai sensi della normativa regionale in materia di governo del territorio (art. 5 l.r. 65/2014). L'individuazione dei fabbisogni, dei giacimenti, dei comprensori estrattivi e gli obiettivi di produzione sostenibile hanno effetto prescrittivo in materia di pianificazione territoriale.

Il Quadro Conoscitivo del Piano Regionale Cave è costituito da un insieme di conoscenze e dati che, ad un livello di osservazione regionale, ha consentito di analizzare le risorse suscettibili di attività estrattive rispetto ai seguenti livelli strutturali:

- territoriale,
- paesaggistico,
- geologico,
- ambientale,
- economico

Le risorse assunte come base del Quadro Conoscitivo del PRC, con riferimento ai due settori di produzione dei materiali di cava, Settore I – materiali per usi industriali e per costruzioni, e Settore II - materiali per usi ornamentali, è stata effettuata tenendo conto dello stato delle conoscenze acquisito attraverso la pianificazione di settore, di livello regionale e provinciale rappresentata dal Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), approvato con D.C.R. n. 200 del 7 marzo 1995 e successive modifiche, dal Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER), approvato con D.C.R. n. 27 del 27.02.2007 e, laddove approvati, dai PAERP provinciali vigenti.

Infine, nell'ambito territoriale interessato dal Parco Regionale delle Alpi Apuane oltre alle risorse del PRAER sono state assunte le perimetrazioni relative alle Aree Contigue di Cava individuate con la L.R. 65/1997 come modificata dalla L.R. n. 73/2009.

Dalla complessiva ricognizione delle aree selezionate secondo i criteri sopraesposti risultano censite 644 aree di cui 491 riguardanti i materiali di cava relative al settore 1 e 153 relative al settore 2.

Per ogni area di risorsa è stata elaborata una scheda monografica costituita da più sezioni, dalla sezione anagrafica alle sezioni di inquadramento territoriale ricognitive dello stato delle principali conoscenze territoriali/paesaggistiche e geologiche (invarianti del PIT, vincoli paesaggistici, patrimonio naturalistico, stato della pianificazione – di settore e territoriale/urbanistica comunale-, capacità e uso dei suoli, inquadramento geologico, idrogeologico e geomorfologico).

Il quadro conoscitivo si è completato con:

- 1) analisi di piani, programmi o disposizioni normative in diversa misura interferenti con l'esercizio dell'attività estrattiva da cui è derivata la classificazione dei vincoli e dei condizionamenti agenti sulle aree di risorsa, determinata sulla base della capacità di ognuno di questi di limitare e/o influenzare l'attività estrattiva.
- 2) analisi dei materiali, sia sotto il profilo della classificazione (settore 1 o 2) che della litologia, con un focus sul marmo delle Apuane, da cui è derivata la Carta dei Materiali che ha costituito la base per la costruzione dei comprensori.
- 3) analisi dei siti estrattivi e relative produzioni, aggiornate al 2016.
- 4) ricognizione, non esaustiva, dei siti estrattivi dismessi come risultanti dagli strumenti della pianificazione vigente.
- 5) ricognizione dei siti estrattivi per il reperimento dei materiali ornamentali storici.
- 6) analisi economico-territoriale effettuata da IRPET da cui, sulla base di scenari di medio periodo, è derivata una stima del fabbisogno in relazione alle diverse tipologie dei materiali estratti e alla quota di materiale riutilizzabile.
- 7) stima dei materiali riutilizzabili e assimilabili (ARRR).

Il progetto di Piano, sulla base dei contenuti del quadro conoscitivo, individua i giacimenti, intesi come porzioni “di suolo e sottosuolo in cui si riscontrano sostanze utili” e “in cui possono essere localizzate le aree a destinazione estrattiva”. I giacimenti vengono distinti tra giacimenti che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014 e giacimenti potenziali.

L'individuazione della perimetrazione dei giacimenti è il risultato di una specifica analisi multicriteriale svolta sulle singole aree di risorsa che, unitamente alle valutazioni più propriamente di natura geologica (valutazione caratteristiche e stato di consistenza del materiale), ha determinato la distinzione tra giacimenti e giacimenti potenziali.

L'analisi multicriteriale si è sostanziata nella valutazione, per ogni area di risorsa, delle diverse componenti, ambientali, territoriali e paesaggistiche capaci di incidere sull'attività estrattiva, mutuata dall'analisi dello stato della pianificazione, settoriale e comunale, dallo stato di compromissione dello stato dei luoghi e dai contributi della partecipazione presentati successivamente all'atto di avvio del procedimento e in conseguenza di tale analisi sono stati individuati i giacimenti e i giacimenti potenziali.

I giacimenti sono stati poi ricompresi all'interno dei comprensori, concepiti come porzioni di territorio contraddistinte da caratteristiche geologiche, geomeccaniche, litologiche simili in cui sono localizzati uno o più giacimenti geograficamente connessi.

Ad ogni comprensorio è stato associato un obiettivo di produzione sostenibile determinato tenendo conto delle produzioni degli ultimi anni (quadriennio), delle stime econometriche (IRPET), della quota di materiale riutilizzabile e delle volumetrie residue autorizzate non scavate.

Per il comparto del marmo delle Alpi Apuane sono state considerate le produzioni pregresse degli ultimi quattro anni, è stato preso in considerazione il rapporto di resa tra blocchi e derivati e si è ipotizzato un tasso di crescita coerente con il modello econometrico e legato alle stime legate alle esportazioni.

Profili di coerenza esterna e rispetto disposizioni LR 65/2014

I profili di coerenza esterna del Piano Regionale Cave sono stati definiti nella sezione valutativa del Piano.

Il PRC costituisce parte del PIT (art. 6 della l.r. n. 35/2015) e contiene gli elementi intrinseci di conformazione alla normativa del Piano Paesaggistico relativamente alla tutela dei beni paesaggistici e delle Invarianti individuate dal PIT dimostrando che le scelte localizzative dei giacimenti, così come l'apparato normativo a corredo del PRC (le regole) sono coerenti ed atte ad integrare i contenuti del PIT come specificato nella relazione di conformità.

Il processo di conformazione ha evidenziato in particolare le sinergie che il PRC ed il PIT-PPR possono sviluppare in termini di:

- ampliamento ed integrazione delle conoscenze sulle risorse ambientali e paesaggistiche attraverso approfondimenti di alcuni tematismi (tipologia e localizzazione delle risorse minerarie; disponibilità del materiale assimilabile proveniente da riuso, ecc.)
- identificazione, attraverso l'impiego di metodi di valutazione multicriteriale (che coniughino aspetti: ambientali, paesaggistici e territoriali), dei livelli di criticità, di vulnerabilità e sensibilità del territorio regionale
- identificazione criteri condizionanti sia la localizzazione dei giacimenti che la gestione sostenibile della risorsa secondo principi di tutela e salvaguardia del patrimonio territoriale.

Attività di informazione e partecipazione e rapporti del Garante. Valutazione, decisione e motivazione sui contributi partecipativi pervenuti

Le procedure di approvazione del Piano regionale cave seguono l'iter previsto dal Titolo II della legge regionale n. 65 del 10 novembre 2014 in materia di governo del territorio.

Il PRC è stato elaborato, in linea con gli orientamenti della Regione, dando opportuno spazio ai momenti di confronto, concertazione, informazione e partecipazione così come previsto dalle normative in materia di programmazione, governo del territorio (l.r. 65/2014) e Valutazione Ambientale Strategica (l.r. 10/2010) che disciplinano i vari passaggi previsti nel processo di formazione.

I risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'amministrazione precedente.

Ai sensi della legge regionale 65/2014 (artt.36 e seguenti), il Garante dell'informazione e della partecipazione assume ogni necessaria iniziativa per assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati nelle diverse fasi procedurali di formazione degli atti di governo del territorio.

La Regione, inoltre, attraverso il Garante, assicura che la documentazione relativa agli atti di governo del territorio risulti adeguata alle esigenze dell'informazione e della partecipazione, secondo quanto definito con il regolamento previsto dall'articolo 36, comma 4 della medesima legge regionale.

In ordine a quanto sopra, pertanto:

- è stata creata un'apposita pagina web del Garante dedicata all'informazione sul Piano con accesso alla documentazione;
- è stato realizzato un *form*, aperto 90 giorni, che ha consentito a chiunque fosse interessato di inviare al Garante della informazione e della partecipazione osservazioni e contributi per la costruzione del Piano. Il *form* è stato attivo a partire dal 19 ottobre 2016.

Oltre ai contributi (tot. n. 94) pervenuti entro i termini di cui sopra, sono stati sottoposti a valutazione anche i contributi pervenuti oltre i termini stabiliti in sede di Avvio del procedimento.

1. In seconda istanza, con DGRT n. 811 del 1.08.2016, si è dato luogo all'Avvio del procedimento (art. 17 l.r. 65/2015), approvando il Documento di avvio e disponendone l'inoltro ad Enti ed organismi pubblici in data 19 agosto 2016 con termine di 60 giorni per l'invio dei contributi/osservazioni.
2. Si è provveduto alle Consultazioni VAS (art. 23 l.r. 10/2010), inviando il Documento preliminare di VAS contestualmente all'avvio del procedimento ai Soggetti con Competenze Ambientali e al NURV in qualità di Autorità Competente per la VAS, con termine di 60 giorni per l'invio di contributi/osservazioni.
3. In data 20 gennaio 2017: svolgimento della riunione congiunta del tavolo di concertazione istituzionale e generale (l.r.1/2015).
4. Dopo la partecipazione digitale, svolta nei termini sopra riportati, il percorso partecipativo sul Piano regionale delle cave è proseguito al fine di ottenere contributi, idee e proposte per la definizione del piano stesso, con tre appuntamenti tenutisi nel mese di novembre, diversi per oggetto e destinatari nel rispetto dell'art. 16, comma 2, lett. b) del regolamento regionale 4/R/2017 e del programma delle attività di informazione e partecipazione relativo al piano in questione.

I primi due appuntamenti, (8 novembre e 15 novembre 2017) hanno avuto una forte chiave tematica essendo riservati in modo esclusivo, rispettivamente, nel primo caso ai rappresentanti delle categorie economiche ovvero ai soggetti portatori di interessi economici e, nel secondo, alle associazioni ambientaliste o comunque ai soggetti portatori di interessi ambientali.

Due appuntamenti di natura tecnica, ristretti, per approfondire al meglio con gli interessati sia argomenti economici legati alla costruzione del piano sia tematiche care al mondo degli ambientalisti.

Il terzo incontro, invece, tenutosi in data 29 novembre 2017, è stato aperto a tutta la collettività e quindi interamente dedicato a cittadini, soggetti interessati e rappresentanti delle amministrazioni locali, a chiusura di questa tappa del percorso partecipativo.

I tre incontri, pur nella diversità dei pubblici coinvolti, hanno contribuito ad un disegno complessivamente unitario, che ha posto al centro la logica del confronto, del dialogo e della trasparenza.

Sono risultati complessivamente **n. 190 contributi partecipativi** oltre a quelli acquisiti nei tre incontri pubblici:

- tramite il form sono pervenuti n. 32 contributi partecipativi.
- ai tavoli di concertazione sono pervenuti ai sensi della l.r. 1/2015 n. 5 contributi.
- nell'ambito della procedura di VAS sono pervenuti n. 27 contributi inviati esclusivamente ai fini della VAS e n. 16 contributi inviati sia ai fini della VAS che ai fini della partecipazione ex l.r. 65/2014.

- nell'ambito della partecipazione ai sensi della l.r. 65/2014, sono pervenuti n. 59 contributi ai sensi dell'art. 17 e n. 83 contributi ai sensi dell'art. 37 (compresi quelli inviati tramite form)

Il rapporto del garante di cui al prot. 428650 del 13/09/2018 da un lato evidenzia le attività di informazione e partecipazione svolte in conformità al programma delle attività allegato all'avvio, dall'altro espone sinteticamente, a valere quale proposta di contenuto di piano, i contributi pervenuti ai sensi della l.r. 65/2014, della l.r. 10/2010 e della l.r. 1/2015.

Ai fini della valutazione di merito, i contributi sono stati categorizzati in base a macrocategorie tematiche:

A) contributi inerenti l'inserimento, l'eliminazione, l'ampliamento o la riduzione di un giacimento, o anche di una risorsa, rispetto alla precedente pianificazione di settore e contributi contenenti informazioni puntuali quali ad esempio la localizzazione geografica delle risorse/giacimenti etc..

B) contributi aventi carattere informativo volti all'approfondimento del quadro conoscitivo principalmente in relazione a discipline a carattere settoriale;

C) contributi in merito agli obiettivi, generali e specifici del PRC.

D) contributi sulle cave di marmo dei comprensorio apuo-versiliese

E) altri contributi

Quanto alla decisione e motivazione sui contributi pervenuti si osserva quanto segue.

I contributi appartenenti alla 1° macrocategoria (A) sono stati considerati nell'ambito del processo valutativo multicriteriale. Trattandosi perlopiù di contributi a carattere specifico e puntuale, tali contributi, che si configurano come vere e proprie richieste di inclusione od esclusione di aree, sono stati recepiti o non recepiti nella misura in cui sono risultati più o meno coerenti con i criteri di valutazione assunti per la formazione del Piano.

In particolare i contributi riguardanti l'ampliamento, la riduzione/eliminazione o la conferma di un giacimento/risorsa hanno costituito una sezione specifica della valutazione multicriteriale (PR 06) e hanno trovato accoglimento in relazione sia ai fattori ostativi e condizionanti riconducibili alla pianificazione delle diverse discipline di settore (paesaggio, ambiente, difesa del suolo ecc) declinati nell'elaborato PR11, sia ai caratteri sito specifici dei luoghi (caratteristiche qualitative e quantitative dei materiali, stato di integrità/alterazione dei luoghi, contesto urbano, tessitura agraria, stato della pianificazione, ecc.).

I contributi relativi all'inserimento di nuove aree di risorsa/giacimento, relativi a situazioni territoriali specifiche, sono stati oggetto di confronto con le Amministrazioni locali anche al fine di valutare eventuali nuovi inserimenti. In questa fase è stato infatti ritenuto opportuno confermare come quadro di riferimento quello derivante dalla pianificazione di settore precedente, in quanto fondato su conoscenze consolidate di detta pianificazione.

Le informazioni puntuali riferite alla localizzazione geografica ed altro, sono state assunte contribuendo ad una migliore definizione del quadro conoscitivo, laddove ciò ha consentito di adottare un livello di definizione uniforme rispetto al contesto territoriale (regionale) oggetto della pianificazione.

I contributi appartenenti alla 2° macrocategoria (B) hanno concorso non solo ad approfondire il quadro conoscitivo del Piano ma anche a costruire la base dell'analisi ambientale, territoriale e paesaggistica, per il tramite sia dell' "APPENDICE DEL QUADRO PROGETTUALE PR11 "ANALISI MULTICRITERIALE: CRITERI ESCLUDENTI E CONDIZIONANTI LE ATTIVITA' ESTRATTIVE ARTICOLATI PER AMBITI TEMATICI" che del "RAPPORTO AMBIENTALE", che ha consentito di impostare il sistema di valutazione e caratterizzazione ambientale per la definizione dei giacimenti.

I contributi appartenenti alla 3° macrocategoria (C), aventi valore di indirizzo normativo, sono stati valutati principalmente nell'ambito della costruzione della disciplina di Piano.

In particolare:

- riguardo ai fattori di rischio e agli effetti significativi derivanti dallo svolgimento delle attività estrattive, emersi dai contributi, il Piano ha affrontato i temi nell'ambito delle analisi delle componenti ambientali e delle valutazioni degli impatti (Rapporto Ambientale). Tali analisi e valutazioni hanno contribuito alla definizione dei livelli di criticità ambientale e paesaggistica utilizzati per la definizione identificazione dei perimetri dei giacimenti e a definire altresì, nella Disciplina di Piano, gli "Indirizzi e criteri per l'esercizio dell'attività finalizzati ad una migliore gestione dell'attività stessa (Ripristino ambientale funzionale dei siti estrattivi, coltivazione in galleria etc..).

- riguardo al fabbisogno, il Piano ha strutturato il dimensionamento sulla base dei dati comunicati dai Comuni relativi alle produzioni del quadriennio 2013-2016, delle stime econometriche (IRPET), della quota di materiale riutilizzabile e delle volumetrie residue autorizzate non scavate.

- riguardo al rapporto tra il Piano Regionale Cave e il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, si rileva che la legge regionale n.35/2015 considera il PRC come strumento della pianificazione territoriale facente parte del PIT-PPR.

In questo senso il PRC, anche alla luce dell'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione - sottoscritto il 17 maggio 2018, è stato formato in conformità alla parte statutaria del PIT-PPR.

Il processo di conformazione, che potremmo più propriamente definire di integrazione, del PRC al PIT con valenza di Piano Paesaggistico si è svolto, seguendo fasi articolate in relazione alle verifiche e valutazioni (ambientali, territoriali) che hanno caratterizzato l'iter di formazione del Piano Cave: dalla verifica di coerenza verticale esterna, della quale si dà conto nel Rapporto Ambientale della procedura di VAS, alla formulazione delle norme di attuazione del PRC stesso.

L'approfondimento dei contenuti prescrittivi del PIT-PPR (relativi sia alla disciplina dei Beni paesaggistici che alla Disciplina di Piano) ha portato a stabilire l'esclusione di determinate aree rispetto alla identificazione del perimetro dei giacimenti o condizioni/criteri da rispettare nello sfruttamento della risorsa.

Il Piano paesaggistico è stato preso in esame non soltanto come termine di riferimento per la verifica di coerenza, compatibilità e conformazione del PRC alla sua parte Statutaria, ma anche come componente sostanziale delle valutazioni di tipo ambientale richieste per l'espletamento della procedura di VAS.

I contributi appartenenti alla 4° macrocategoria (D), relativi al distretto apuo-versiliese, sono stati valutati nell'ambito della costruzione della disciplina del Piano, a fronte di un "progetto di indagine tridimensionale della risorsa marmifera del sottosuolo delle Alpi Apuane" svolto dal Centro di GeoTecnologie dell'Università di Siena.

In particolare:

- riguardo alla valutazione delle tematiche ambientali relative al rischio alluvioni, tutela delle acque e paesaggio, le medesime hanno concorso a costruire il quadro di riferimento per l'analisi multicriteriale (APPENDICE DEL QUADRO PROGETTUALE PR11 "ANALISI MULTICRITERIALE: CRITERI ESCLUDENTI E CONDIZIONANTI LE ATTIVITA' ESTRATTIVE ARTICOLATI PER AMBITI TEMATICI") e conseguentemente sono state valutate nella classificazione dei criteri escludenti o condizionanti l'attività estrattiva, da cui è derivato il sistema di valutazione e caratterizzazione ambientale che ha condotto alla definizione dei giacimenti.

- riguardo alla definizione dei quantitativi minimi di estrazione da destinarsi alla trasformazione in blocchi, il piano stabilisce le percentuali minime dei quantitativi dei blocchi rispetto alla produzione complessiva.

- riguardo ad altri temi, come ad esempio le azioni di controllo sulla corretta gestione dell'attività estrattiva, la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, etc.. pur essendo queste materie spesso disciplinate da altre norme, il Piano fornisce, con il documento PR 15 - INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI, elaborato in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale ARPAT, indicazioni per tutti i Comuni del territorio regionale sia per la fase di pianificazione che per quella successiva di autorizzazione delle attività estrattive.

Le criticità ambientali connesse all'attività estrattiva, per le quali è stata elaborata una scheda monotematica nel documento sopracitato, sono state le seguenti:

- acque meteoriche dilavanti;
- vulnerabilità delle acque sotterranee in aree alluvionali;
- emissioni in atmosfera;
- produzione di rumore e vibrazioni;
- estrazione di rocce ofiolitiche;
- ripristino delle aree estrattive;
- rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione;
- fanghi di decantazione;
- acque superficiali e gestione dei sedimenti carbonatici -marmettola
- acque sotterranee e gestione dei sedimenti carbonatici -marmettola

Dagli approfondimenti, a seguito di quanto emerso nella fase ricognitiva svolta da ARPAT sui diversi temi, sono derivati specifici indirizzi per i Comuni per attivare sia opportune prescrizioni, in fase di pianificazione e autorizzazione, che specifiche azioni per eliminare, ridurre o mitigare gli impatti connessi alle attività estrattive.

I contributi appartenenti alla 5° macrocategoria (E) riguardano tematiche generiche, spesso più pertinenti alla legge che al piano (ad esempio il superamento della distinzione tra materiali "ad uso industriale" e materiali "ornamentali", revisione di articoli della l.r 35/2015, aspetti connessi alla pressione sul territorio esercitata dalle attività estrattive– principalmente nei distretti Apuo-Versiliese, Val di Cornia, Montagnola Senese- etc..).

Nei mesi di giugno e luglio 2018, a conclusione del processo di formazione del Piano, si è tenuta una serie di incontri con i Comuni, organizzata su base provinciale, utile per un confronto preliminare.

Da settembre 2018, dopo la decisione della Giunta Regionale n. 8 del 29 settembre 2018, la proposta di Piano Regionale Cave è stata sottoposta a concertazione ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 1/2015 ed allo scopo pubblicata sul sito istituzionale della Regione Toscana.

Lo svolgimento della concertazione è avvenuto attraverso l'apertura di un tavolo generale di confronto tra rappresentanze istituzionali, parti sociali e associazioni, tenutosi in data 9 ottobre 2018.

Come risulta dai rapporti integrativi del Garante, prot. 39947 del 28/1/2019 e prot. 73010 del 14/2/2019 sono pervenuti dalla concertazione ulteriori 42 contributi, riconducibili a 5 tipologie:

- 1- contributi di carattere generale riguardanti i contenuti del piano;
- 2- contributi riguardanti il dimensionamento in termini generali;
- 3- contributi riguardanti il dimensionamento in riferimento a situazioni specifiche riguardanti il distretto Apuo-Versiliese;
- 4- contributi di carattere puntuale riguardanti la segnalazione di errori o incoerenze con gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e/o autorizzazioni vigenti;
- 5- contributi di carattere puntuale riguardanti la richiesta, o il rinnovo della richiesta, di inserimento o eliminazione di giacimenti.

In merito si osserva quanto segue.

Per i contributi di carattere generale, tra cui il dimensionamento, pervenuti in particolare dal Distretto Apuo-Versiliese, sono stati effettuati una serie di approfondimenti con ANCI, i Comuni interessati e le Organizzazioni Sindacali e Datoriali. La proposta di piano comprende gli esiti del lavoro di approfondimento effettuato in termini di obiettivi di produzione sostenibile, rapporto blocchi/derivati, valorizzazione della filiera. Sono stati recepiti errori o incongruenze segnalati e condivisi mentre i contributi puntuali sono stati analizzati in coerenza a quanto effettuato in fase di avvio.

Il percorso di concertazione che si è svolto in modo formale a partire dal 9 ottobre 2018 e per cui è stata effettuata una serie di incontri di approfondimento fino a febbraio 2019, ha quindi consentito di integrare il quadro delle conoscenze disponibili ed implementare il quadro progettuale di piano.

Pertanto, a conclusione del percorso partecipativo risultante dai tre rapporti del Garante sopra citati sono pervenuti complessivamente n. 232 contributi partecipativi che sono stati valutati e sui quali si propone agli organi competenti la decisione adeguatamente motivata nei termini sopra descritti.

Elaborati del Piano regionale Cave

Il PRC è composto dai seguenti elaborati:

- Quadro Conoscitivo e Quadro Progettuale
- Valutazione Ambientale Strategica
- Relazione di Conformità al PIT
- Relazione del Responsabile del procedimento (articolo 18 l.r. 65/2014)
- Rapporti del Garante per l'informazione e la partecipazione (articolo 38 l.r. 65/2014)

QUADRO CONOSCITIVO

QC01 – AREE DI RISORSA

Atlante delle schede di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive con riferimento ai vincoli della pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale, alla pianificazione regionale e provinciale di settore, alla qualità ed uso del suolo, all'inquadramento geologico, litologico ed idrogeologico, allo stato della pianificazione urbanistica comunale.

QC02A – AREE DI RISORSA

Tavole dell'interferenza con le aree protette per legge - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC02B – AREE DI RISORSA

Tavole dell'interferenza con le aree protette per legge - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese

QC03A – AREE DI RISORSA

Tavole dell'interferenza con le aree tutelate per legge - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC03B – AREE DI RISORSA

Tavole dell'interferenza con le aree tutelate per legge - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

QC04 – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavola di localizzazione degli obblighi informativi con indicazione dell'attività prevalente indicata - riferimento al quadriennio 2013/2016.

QC05A – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi complessivamente estratti nel quadriennio 2013/2016 - Aggregazione per Comune, Provincia e Regione

QC05B – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi complessivamente estratti nel quadriennio 2013/2016 - Dati per cava - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC05C – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi complessivamente estratti nel quadriennio 2013/2016 - Dati per cava - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

QC06A – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi delle variazioni del numero degli addetti nel quadriennio 2013/2016 - Aggregazione per Comune, Provincia e Regione

QC06B – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi delle variazioni del numero degli addetti nel quadriennio 2013/2016 – Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC06C – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi delle variazioni del numero degli addetti nel quadriennio 2013/2016 - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

QC07 – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti per addetto nel quadriennio 2013/2016

QC08 – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi di materiale estratto per categoria nel quadriennio 2013/2016

QC09A – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 – Materiali ad uso industriale

QC09B – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 - Materiali da costruzione

QC09C – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 - Materiali ad uso ornamentale

QC09D – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 - Derivati da materiale ornamentale

QC09E – OBBLIGHI INFORMATIVI

Tavole di analisi dei volumi estratti di materiale per tipologia nel quadriennio 2013/2016 - Rapporto di produzione tra ornamentali e derivati - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese

QC10A – SITI ESTRATTIVI DISMESSI

Individuazione dei siti estrattivi inattivi dall'analisi della carta geologica regionale, dagli strumenti urbanistici e dai contributi dei Comuni – Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

QC10B – SITI ESTRATTIVI DISMESSI

Individuazione dei siti estrattivi inattivi dall'analisi della carta geologica regionale, dagli strumenti urbanistici e dai contributi dei Comuni - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

QC11 – RICOGNIZIONE SITI DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Ricognizione preliminare dei siti interessati dalla presenza di materiali ornamentali storici

APPENDICI DI QUADRO CONOSCITIVO

QC12 – QUADRO CONOSCITIVO DEI FLUSSI DI PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI INERTI E SULLA PRODUZIONE DI AGGREGATI RICICLATI IN TOSCANA

QUADRO PROGETTUALE

PR01 – RELAZIONE GENERALE DI PIANO

PR02 – DISCIPLINA DEL PIANO

PR03A – CRITERI ESCLUDENTI

Tavola dei criteri escludenti derivanti da disposizioni di Legge, regolamentari o da piani e programmi di settore – Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR03B – CRITERI ESCLUDENTI

Tavola dei criteri escludenti derivanti da disposizioni di Legge, regolamentari o da piani e programmi di settore - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR04A – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionanti valutati secondo diversi livelli di criticità – Criteri condizionanti forti a carattere escludente - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR04B – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionanti valutati secondo diversi livelli di criticità – Criteri condizionanti forti a carattere escludente - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR04C – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionanti valutati secondo diversi livelli di criticità – Criteri condizionanti forti con livello di alta criticità - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille

PR04D – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionanti valutati secondo diversi livelli di criticità – Criteri condizionanti forti con livello di alta criticità - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR04E – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionanti valutati secondo diversi livelli di criticità – Criteri condizionanti forti con livello di media criticità - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR04F – CRITERI CONDIZIONANTI

Tavole dei criteri condizionanti valutati secondo diversi livelli di criticità – Criteri condizionanti forti con livello di media criticità - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR05A – MATERIALI

Tavole dei materiali soggetti ad estrazione - Raggruppamento dei 27 materiali in 20 classi litologiche per una lettura a grande scala - Elaborazione dal continuum geologico regionale - criticità - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR05B – MATERIALI

Tavole dei materiali soggetti ad estrazione - Raggruppamento dei 27 materiali in 20 classi litologiche per una lettura a grande scala - Elaborazione dal continuum geologico regionale- Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR06A – ANALISI MULTICRITERIALE

Analisi multicriteriali svolte sulle aree di risorsa per la definizione dei giacimenti – Atlante dell'analisi multicriteriale relativa alle Aree di Risorsa di quadro conoscitivo esterne al Parco Regionale delle Alpi Apuane.

PR06B – ANALISI MULTICRITERIALE

Analisi multicriteriali svolte sulle aree di risorsa per la definizione dei giacimenti – Schede di analisi e valutazione multicriteriale delle Aree di Risorsa di quadro conoscitivo esterne al Parco Regionale delle Alpi Apuane laddove siano stati individuati giacimenti o giacimenti potenziali.

PR06C – ANALISI MULTICRITERIALE

Analisi multicriteriali svolte sulle aree di risorsa per la definizione dei giacimenti – Schede di analisi delle Aree Contigue di Cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

PR06D – MATRICE DI VALUTAZIONE

PR06E – ANALISI MULTICRITERIALE

Analisi multicriteriali svolte sulle aree di risorsa per la definizione dei giacimenti – Sintesi delle motivazioni che hanno portato alla non individuazione dei giacimenti nelle aree di risorsa.

PR07A – GIACIMENTI

Tavole di individuazione dei giacimenti a grande scala - Quadro d'unione – Raggruppamento per prodotti

PR07B – GIACIMENTI

Tavole di individuazione dei giacimenti a grande scala - Intera Regione più dettagli delle aree di Campagnatico, Firenzuola, Laterina, Rapolano Terme e Sovicille.

PR07C – GIACIMENTI

Tavole di individuazione dei giacimenti a grande scala - Dettaglio dell'area Apuo-Versiliese.

PR08 – GIACIMENTI

Atlante delle tavole di dettaglio per la definizione dei giacimenti

PR09 – COMPENSORI

Quadro d'unione - Raggruppamento per prodotto

PR10 – SEZIONE VALUTATIVA DEL PIANO

Contenuti previsti dal modello analitico LRT 1/2015

APPENDICI DEL QUADRO PROGETTUALE:

PR11 – ANALISI MULTICRITERIALE

Criteri escludenti e condizionanti le attività estrattive articolati per ambiti tematici

PR12 – PROGETTO DI INDAGINE TRIDIMENSIONALE DELLA RISORSA MARMIFERA DEL SOTTOSUOLO DELLE ALPI APUANE

PR13A – PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Relazione

PR13B - PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Quadro d'unione delle aree di reperimento dei M.O.S.

PR13C – PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Atlante con individuazione dei siti di reperimento dei M.O.S. e schede di studio e classificazione

PR13D – PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Quadro d'unione delle possibili aree di reperimento M.O.S. da approfondire

PR13E – PROGETTO DI INDAGINE DEI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI DELLA TOSCANA

Atlante delle possibili aree di reperimento M.O.S. da approfondire

PR14 – LA COSTRUZIONE DI SCENARI SULLE QUANTITA' DI ESTRAZIONE IN TOSCANA

PR15 – INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

RAPPORTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA
STUDIO DI INCIDENZA
STUDIO DI INCIDENZA – ALLEGATO